

GAZZETTA DEL SUD

Non presto' soldi ad usura

CAPO D'ORLANDO - E' stato prosciolto con formula piena dal Gup del Tribunale di Patti, dottor Luigi Miraglia, l'ispettore di Polizia della sezione antiracket Mario Ceraolo. L'investigatore, a capo del nucleo di polizia giudiziaria del commissariato di Capo d'Orlando, era accusato dal pentito Giuseppe Cipriano di usura e tentata estorsione Per presunte vicende avvenute nel lontano '88 quando Ceraolo non era ancora un poliziotto. Ceraolo, secondo il Pentito, quando non era ancora entrato in Polizia a svolgere l'attività di assistente di segreteria in una scuola, avrebbe prestato denaro a usura con interessi esorbitanti. Lo stesso Cipriano sarebbe stato incaricato di svolgere, con violenza, l'attività di recupero crediti". Inizialmente il procedimento vedeva come imputati altre 34 persone, la cui posizione viene trattata separatamente. In aula gli avvocati di fiducia dell'ispettore Alberto Gullino e Antonio Giuffrida Taviano, hanno dimostrato l'assoluta estraneità dell'ispettore ai fatti contestati dal pm Antonio Sangermano che aveva chiesto il rinvio a giudizio, mettendo in evidenza l'inattendibilità del pentito. Così il tentativo di delegittimare le istituzioni e gli uomini che le rappresentano è andato a vuoto. Grande soddisfazione alla fine in aula con Ceraolo visibilmente emozionato e che non rilascia dichiarazioni; una sola frase si riesce a carpirgli: "Si pone finalmente fine ad anni di calunnie". La vicenda dell'ispettore Ceraolo aveva destato grande incredulità e clamore sia per le grandi capacità umane dimostrate dal giovane poliziotto, sia per i risultati conseguiti nella lotta alla criminalità- Latitanti eccellenti arrestati (Galati Giordano Orlando, Bontempo Scavo Antonino, Laurendino Bernardo, Bontempo Gino, Destro Pastizzaro Salvatore, Praticò Sergio, etc.), operazioni antimafia (come la Mare Nostrum del '94 e quella del '95 che gli valsero la promozione per merito straordinario), e soprattutto le indagini legate alla lotta alle estorsioni in appoggio alle strategie dell'Acio, l'associazione antiracket di Capo d'Orlando che per prima in Italia disse no ai tentacoli del pizzo, sono le principali tappe della brillante carriera di questo giovane inquirente. Numerosi i riconoscimenti raccolti da Ceraolo in tutti questi anni, sia da parte delle istituzioni che da associazioni e cittadini che hanno visto in lui un punto fermo della lotta alla criminalità. Finisce quindi un vero incubo per l'ispettore Ceraolo il quale, sin dal sorgere della vicenda ha sempre richiesto il più ampio accertamento dei fatti affinché non restasse alcun dubbio sui suoi comportamenti e ciò nonostante che uno dei due reati contestati fosse già prescritto. Da non dimenticare, infatti, che Ceraolo è teste d'accusa nei più importanti processi contro la criminalità organizzata in corso nei tribunali di Patti e Messina.